



## L'AIRH A POMPEI NEL RICORDO DI GIANCARLO SIANI



Martedì 5 maggio, alle ore 18, nella Sala Consiliare della Città di Pompei, è stato presentato l'opera editoriale "Le parole di una vita. Gli scritti giornalistici di Giancarlo Siani", con moderatore il Gen. Giovanni Albano (a destra in prima fila). Dopo l'indirizzo di saluto del Sindaco, Avv. Claudio D'Alessio, è intervenuto il filosofo Aldo Fasullo (foto in basso), poi Don Tonino Palese, referente di *Libera* in Campania (foto in alto).

Con un breve e commovente saluto di Paolo Siani fratello di Giancarlo si è concluso la presentazione. Al termine intervento musicale di Marcello Colasurdo.

Giancarlo Siani, nato a Napoli il 19 settembre 1959 è stato un giornalista italiano, assassinato dalla camorra.

Nato al Vomero, all'università collaborò con alcuni periodici napoletani mostrando particolare interesse per le problematiche dell'emarginazione, il principale serbatoio di manovalanza della criminalità organizzata. Scrisse i suoi primi articoli per il periodico *Osservatorio sulla camorra*, diretto da Amato Lamberti, appassionandosi ai rapporti ed alle gerarchie delle famiglie camorristiche che controllavano Torre Annunziata e dintorni. Poi iniziò a lavorare come corrispondente da Torre Annunziata per *Il Mattino*.

Per il quotidiano Siani compì le sue importanti indagini sui boss locali. Con un articolo, il 10 giugno 1985 accusò il clan Nuvoletta, alleato dei Corleonesi di Totò Riina, e il clan Bardellino, esponenti della "Nuova Famiglia". A ferragosto del 1985 la camorra decise che Siani doveva essere ucciso lontano da Torre Annunziata per depistare le indagini. Il giornalista lavorava sempre alacremente alle sue inchieste e stava per pubblicare un libro sui rapporti tra politica e camorra negli appalti per la ricostruzione post-terremoto. Il giorno della sua morte telefonò ad Amato Lamberti, chiedendogli un incontro per parlargli di cose che "è meglio dire a voce". Il 23 settembre 1985, quattro giorni dopo aver compiuto 26 anni, appena giunto sotto casa, Siani venne ucciso. Per chiarire i motivi che hanno determinato la morte e identificare mandanti ed esecutori materiali furono necessari 12 anni e 3 pentiti. Il 15 aprile 1997 la corte d'assise di Napoli ha condannato all'ergastolo i mandanti dell'omicidio (Angelo Nuvoletta, Valentino Gionta e Luigi Baccante) e i suoi esecutori materiali (Ciro Cappuccio e Armando Del Core).

Le sentenze sono state confermate dalla Corte di Cassazione, mentre per Valentino Gionta si è svolto un secondo processo di appello che il 29 settembre 2003 l'ha di nuovo condannato all'ergastolo, mentre il giudizio definitivo della cassazione non è stato ancora emesso.

Nel 2004 è uscito nelle sale cinematografiche il film "E io ti seguo" di Maurizio Fiume, ispirato alla vicenda di Giancarlo Siani. Nello stesso anno è stato istituito il *Premio Giancarlo Siani* dedicato a giornalisti impegnati sul fronte della cronaca.

Il 4 giugno 2008 il Capo dello Stato ha presenziato ad una cerimonia di commemorazione del giovane giornalista, nel corso della quale un'aula della scuola di giornalismo dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli verrà intitolata a lui.



**TRICOLORE**

*Direttore Responsabile:* Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)